

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1966 del 02/04/2025
Oggetto	1^ modifica ns AIA_Aeco_Fase 0
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2053 del 02/04/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno due APRILE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 37382/2024

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹— L.R. n° 09/15² – Azienda AECO S.r.l. - 1^a modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nell'ambito del Procedimento Unico Regionale di PAUR³ per l'installazione IPPC di trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi e delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento KLK Temix S.p.A., e di trattamento e stoccaggio preliminare al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi (di cui ai punti 5.1 a) e b), 5.3.a 1) e 2), 5.5 e 6.11 all'Allegato VIII alla parte II, del D.Lgs. n° 152/2006), da realizzarsi presso il Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10 -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all'Azienda AECO s.r.l., con sede legale in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84, e impianto da realizzarsi presso il Comune di Calderara di Reno (BO), in Via Garibaldi n° 10, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del Procedimento Unico Regionale di PAUR⁴ per l'installazione IPPC di trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi, delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento KLK Temix S.p.A., e di trattamento e stoccaggio preliminare al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi (di cui ai punti 5.1 a) e b), 5.3.a 1) e 2), 5.5 e 6.11 all'Allegato VIII alla parte II, del D.Lgs. N° 152/2006);

Vista la domanda⁵ presentata dall'Azienda AECO s.r.l. in data 17/01/2025 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁶, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativa all'introduzione di una fase preliminare, detta "Fase 0", funzionale alla presa in gestione, da parte di AECO s.r.l., delle aree e degli impianti costituenti il ramo di depurazione dei reflui prodotti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A, in modo da dare avvio alla realizzazione delle opere e degli interventi riconducibili alle Fasi da 1 a 4 e, successivamente alla Fase 5 di gestione anche di rifiuti conto terzi, secondo quanto già autorizzate nel provvedimento di AIA vigente.

La ditta, inoltre, ha inviato al Comune di Calderara di Reno (BO), richiesta di proroga⁷ del Permesso di Costruire rilasciato nell'ambito del PAUR, chiedendo il posticipo di un anno, fino al 06/03/2026 per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto. La proroga è stata concessa dal Comune di Calderara di Reno (BO) in regime di "silenzio-assenso" ai sensi del art. 19 della LR 15/2013.

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04

³ Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato con DGR Emilia-Romagna n. 1367 del 06/09/2021 che ricomprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021;

⁴ Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato con DGR Emilia-Romagna n. 1367 del 06/09/2021 che ricomprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021;

⁵ Assunta agli atti con protocollo PG/2025/10277 del 20/01/2025

⁶ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

⁷ PG/2025/15502 del 27/01/2025;

Viste le integrazioni⁸ trasmesse dalla ditta in data 06/03/2025, in risposta alla richiesta⁹ della scrivente Agenzia, relativa ad alcune precisazioni gestionali e all'aggiornamento delle planimetrie della Fase 0 e dello stato di progetto, del cronoprogramma di massima e dei punti 3 e 4 del paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA dell'atto autorizzativo vigente;

Con l'attivazione della **Fase 0**, la gestione del depuratore aziendale esistente di KLK Temix S.p.A. passerà ad AECO s.r.l., garantendo la continuità del processo di depurazione del refluo di KLK Temix S.p.A. e sarà caratterizzata da:

1. l'efficacia del contratto di affitto del ramo d'azienda, relativo alle aree e agli impianti e stipulato in data 19/11/2024 tra le due aziende, di cui la ditta ha allegato uno stralcio con il dettaglio delle condizioni dello stesso;
2. il subentro di AECO s.r.l. nella gestione dell'impianto di trattamento del refluo chimico-fisico e biologico esistente e delle unità impiantistiche connesse e nello specifico:
 - a) il passaggio di titolarità e di gestione dello scarico finale S1, dello scarico parziale S1.1, delle acque di lavaggio delle resine a scambio ionico dell'impianto di demineralizzazione esistente e dello spurgo della caldaia del cogeneratore, da KLK Temix S.p.A. a AECO s.r.l..
 - b) il passaggio di gestione del biofiltro per le emissioni del locale dell'impianto chimico-fisico di trattamento acque emissione (E7), da KLK Temix S.p.A. a AECO s.r.l., fino al termine della Fase 2;
3. l'esercizio della sola attività 6.11 per il trattamento del refluo prodotto dalla KLK Temix S.p.A. fino al termine della Fase 4.

In merito al **punto 2, lettera a)** nella Fase 0 arriveranno al depuratore esistente i seguenti contributi:

- i reflui industriali di KLK Temix S.p.A. costituiti dalle acque reflue dell'impianto raccolte nella fogna chimica dello stabilimento e inviate ai serbatoi N.TK10, TK11 e TK14. Il refluo, contenente in galleggiamento uno strato di grasso, viene inviato al flottatore. Il processo di flottazione prevede il dosaggio di coagulanti (cloruro ferrico, soda caustica e calce idrata) e di flocculante (polielettrolita), al fine di formare i fiocchi che saranno separati mediante flottazione con aria disciolta. **Il chiarificato limpido generato viene convogliato ai serbatoi TK12 e TK13, mentre il fango prodotto viene inviato alla filtropressa per la disidratazione. A partire dell'avvio della Fase 0 e fino al termine della Fase 4, i serbatoi TK12 e TK13 passeranno nella gestione di AECO s.r.l., in quanto sono ad oggi utilizzati ai fini dello stoccaggio del chiarificato limpido in uscita a trattamento chimico fisico di flottazione, prima del relativo convogliamento all'impianto biologico esistente.**

⁸ Agli atti con PG/2025/43020 del 06/03/2025;

⁹ Agli atti con PG/2025/22545 del 05/02/2025;

- le acque reflue domestiche provenienti dal reparto "Separazione" e dagli uffici prossimi al reparto "Scagliettatura" dello stabilimento KLK Temix S.p.A. che sono convogliate nella fognatura chimica di stabilimento per poi essere trattate, unitamente alle altre acque di processo;
- l'eventuale contributo derivante dal serbatoio n. 404 (allocato presso il parco serbatoi S400 della KLK Temix S.p.A.) dedicato alla raccolta delle acque reflue in caso di eventi eccezionali quali sversamenti potenzialmente molto inquinanti. **Tale serbatoio rimane nella gestione di KLK Temix S.p.A.;**
- le acque di prima di prima pioggia/lavaggio di KLK Temix S.p.A., provenienti dal serbatoio 313, che non rispettano i limiti dello scarico in pubblica fognatura; le acque di seconda pioggia, provenienti sempre dal serbatoio 313, che non rispettano i limiti per lo scarico in acque superficiali, né quelli per lo scarico in pubblica fognatura. **La gestione del serbatoio 313 e le analisi sulle acque transitano dallo stesso, rimangono in capo a KLK Temix S.p.A.**

Lo **scarico finale S1** in pubblica fognatura, che come già detto nella Fase 0 passerà alla gestione di AECO s.r.l., **si compone dei seguenti contributi intermedi che però non avranno tutti la stessa titolarità:**

- **lo scarico parziale S1.1 costituito dalle acque reflue industriali di KLK Temix S.p.A. in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente** (così come da 2^a modifica non sostanziale di AIA¹⁰ di KLK Temix S.p.A., e denominato SP1 nel PAUR) **che passerà nella titolarità di AECO s.r.l.** In tale punto intermedio è stato prescritto il monitoraggio con cadenza semestrale del parametro Nichel che verrà mantenuto dal soggetto subentrante. **A valle del punto di scarico parziale S1.1, tali acque sono stoccate nei serbatoi n. 315 e 316;**
- **le acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore**, flussi generati dalla KLK Temix S.p.A., **stoccate nei serbatoi n. 315 e 316.**

I due contributi, entrambi stoccati nei serbatoi 315 e 316, **andranno a costituire lo scarico parziale SF2 in titolarità di AECO s.r.l. che confluirà nello scarico finale S1 per lo scarico in pubblica fognatura.**

Nella Fase 0, i serbatoi 315 e 316 passeranno nella gestione di AECO s.r.l., pertanto poichè i due contributi avranno la medesima titolarità non è prevista l'installazione di valvole presa campioni a monte di tali serbatoi, come attualmente previsto nell'AIA.

Tali serbatoi sono allocati all'interno di un unico bacino di contenimento adeguatamente dimensionato ai fini della gestione di eventuali sversamenti. Le misure di intervento in caso di eventi accidentali saranno messe in atto dal soggetto nella cui disponibilità si dovesse trovare il serbatoio interessato dall'evento.

- **scarico parziale SF3 costituito dalle acque di prima pioggia**, che sono raccolte nel serbatoio 313 (per un quantitativo di 220 m³) e nella roggia lato est (per un quantitativo di 110 m³) **e dalle acque di lavaggio delle aree esterne**, che l'azienda KLK Temix S.p.A. produce dalle operazioni di pulizia, effettuate indicativamente con cadenza mensile, e che vengono gestite analogamente alle acque di prima pioggia (come previsto dal punto 8.1.1 – I della DGR 286/05).

¹⁰ Rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. n° 92712/2015 del 21/07/2015;

Tali contributi vengono stoccati nel serbatoio n. 313 per la verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in pubblica fognatura e se non conformi vengono inviate al depuratore acque reflue industriali. Il punto di scarico parziale SF3, di titolarità della società KLK Temix S.p.A., sarà attivato contestualmente alla Fase 0 e confluirà nello scarico finale S1. Sulla tubazione di scarico del serbatoio 313 è presente una valvola presa campioni per l'esecuzione di analisi chimiche da parte di KLK Temix S.p.A.

- **scarico parziale SF4 costituito dalle acque di seconda pioggia, qualora non conformi allo scarico in corpo idrico superficiale (in quel caso vengono convogliate nello scarico S2 di KLK Temix S.p.A.), ma risultano conformi allo scarico in pubblica fognatura. Lo scarico parziale SF4 in capo a KLK Temix S.p.A. e sarà attivato contestualmente alla Fase 0.** Le acque di seconda pioggia sono ad oggi convogliate e raccolte presso la roggia lato ovest (canale tombato) di capacità pari a 400 m³, presso la quale KLK Temix S.p.A. effettua il campionamento utile alla definizione della relativa modalità di gestione. Nel caso in cui le acque superino sia i valori per lo scarico in corpo idrico superficiale che quelli per lo scarico in pubblica fognatura, verranno inviate al serbatoio 313 e poi al depuratore delle acque reflue industriali.

Con le integrazioni, l'azienda ha trasmesso la planimetria degli scarichi idrici della Fase 0 con l'indicazione dello scarico finale S1 e di tutti gli scarichi parziali con la rispettiva titolarità (*Tav. All3B - Planimetria Generale dello stabilimento – Rete Idrica, aggiornamento febbraio 2025*).

In merito al **punto 2, lettera b)**, le emissioni provenienti dal locale dell'impianto chimico-fisico di trattamento acque vengono convogliate al biofiltro posto a presidio del punto di emissione E7. Il punto di emissione E7 passerà in gestione ad AECO s.r.l. e resterà attivo fino al termine della Fase 2 del progetto, nell'ambito della quale sarà completata l'installazione del nuovo scrubber bistadio posto a presidio del nuovo punto di emissione E1, come già autorizzato nel PAUR. L'azienda ha allegato la planimetria delle emissioni in atmosfera allo stato attuale (*Planimetria Generale dello stabilimento – Allegato 3A – Emissioni in atmosfera, aggiornamento luglio 2024*).

Per quanto riguarda il **punto 3, si precisa che nella Fase 0 verrà svolta esclusivamente l'attività 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato"**, ossia il trattamento a gestione indipendente di acque reflue provenienti dall'installazione IPPC KLK Temix S.p.A..

La Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, specifica che l'esercizio dell'attività 6.11 comporta l'assoggettamento alle BAT del settore rifiuti solo se le installazioni che generano il reflujo sono riconducibili ai punti 5.1, 5.3 o 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06. Nel caso di AECO s.r.l., **fino al completamento dello stato di progetto ed all'avvio dell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti conto terzi non sono applicabili i disposti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147**, in quanto tratterà solo le acque reflue provenienti KLK Temix S.p.A. che rientra nel punto 4.1b) del suddetto Allegato VIII.

Oltre all'introduzione della Fase 0 sopra descritta, l'azienda ha trasmesso un'aggiornamento delle fasi già autorizzate per la realizzazione e l'attuazione del progetto, come di seguito:

FASE 1: cantierizzazione e revamping dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico esistente;

FASE 2: installazione del nuovo impianto di trattamento delle emissioni (scrubber bistadio) e realizzazione di tutti i collegamenti aeraulici previsti in progetto;

FASE 3: a seguito della messa in esercizio dello scrubber – di cui al punto precedente – scollegamento e demolizione del biofiltro esistente;

FASE 4: delimitazione dell'area di progetto e realizzazione di tutte le opere civili ed impiantistiche in progetto ed in particolare: pavimentazione, nuovo edificio industriale e nuovo flottatore, parco serbatoi e reattori, nuovo comparto di ossidazione con MBR (BIO5) e tutte le reti ed impianti accessori connessi (pompe, tubazioni, valvole, etc.);

FASE 5: messa in esercizio e collaudo degli impianti di cui sopra, attivazione della linea di trattamento dei rifiuti dall'esterno e situazione a regime con la doppia linea di trattamento.

Con le integrazioni l'azienda ha trasmesso un cronoprogramma di massima per l'attuazione delle fasi del progetto.

Si specifica anche che **con l'avvio della Fase 5:**

- **i serbatoi TK12 e TK13** ritorneranno nella gestione della KLK Temix S.p.A. per essere dedicati allo stoccaggio, unitamente ai serbatoi TK10, TK11, TK14, delle acque reflue industriali prima di essere sottoposte a trattamento presso l'impianto di AECO s.r.l.;
- **i serbatoi 315 e 316** ritorneranno nella gestione della KLK Temix S.p.A. che li utilizzerà per lo stoccaggio di materie prime e/o semilavorati;
- **lo scarico parziale S1.1 verrà eliminato;**
- **lo scarico finale S1 in pubblica fognatura, sempre in titolarità di AECO s.r.l., sarà costituito da:**
 - **scarico parziale SF1:** scarico di acque reflue industriali in uscita dal serbatoio 302 (serbatoio di accumulo delle acque depurate derivanti dal nuovo impianto di trattamento chimico-fisico-biologico di AECO s.r.l.);
 - **scarico parziale SF2 (in titolarità di AECO s.r.l.):** scarico acque reflue industriali costituite solo dallo spurgo della caldaia del cogeneratore. A seguito della messa in esercizio del nuovo impianto osmosi, come già autorizzato nel PAUR, le resine a scambio ionico saranno mantenute esclusivamente con funzione di back-up e saranno attivate solo in caso di emergenza e/o di grave malfunzionamento della nuova unità impiantistica di osmosi. **La produzione futura delle acque di rigenerazione delle resine è ritenuta pertanto, di ridotta probabilità e, qualora avvenisse, le stesse saranno occasionalmente smaltite come rifiuto presso impianti terzi.** Lo spurgo della caldaia del cogeneratore, a seguito della verifica di conformità ai limiti allo scarico, verrà innestato in linea a valle dello scarico delle acque depurate dal serbatoio n. 302, bypassando i serbatoi 315 e 316 (che come già detto torneranno alla gestione di KLK Temix S.p.A.) per il convogliamento in pubblica fognatura attraverso lo scarico finale S1;
 - **gli scarichi parziali SF3 ed SF4** rimarranno invariati rispetto a quanto già descritto nella Fase 0 e in titolarità alla KLK Temix S.p.A.;

- **gli scarichi parziali S4, SC1 e SC2, in capo ad AECO s.r.l., rimarranno invariati rispetto a quanto già autorizzato con l'AIA nell'ambito del PAUR.**

Con le integrazioni l'azienda ha trasmesso la *Tav. 12a – Stato di progetto – Planimetria della rete idrica con punti di emissione; Tav. 12b – Stato di progetto – Planimetria e particolari della rete idrica con punti di emissione e Tav.12C – Stato di progetto – Planimetria generale della rete fognaria di stabilimento KLK Temix – AECO*, con l'indicazione dell'assetto delle reti idriche e di fognatura dello stabilimento relative allo stato di progetto autorizzato (assetto Fase 5).

Inoltre, in merito all'aggiornamento delle tempistiche riportate al paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA dell'AIA, in particolare ai punti 3 e 4, relativi all'acquisizione da parte della ditta di un Sistema di Gestione Ambientale e alla trasmissione della documentazione richiesta per l'adeguamento alle BATc per il trattamento dei rifiuti, la ditta propone che i suddetti termini coincidano con l'avvio della Fase 5.

Ad ulteriore chiarimento, la ditta ha fornito indicazioni in merito alle previste modalità di gestione dei rifiuti autoprodotti e all'ubicazione delle aree di deposito delle materie prime con la rispettiva planimetria *TAV. AII3D – Planimetria generale di stabilimento – Depositi sostanze – rifiuti (aggiornamento 2025)*, nella quale è stata riportata:

- l'indicazione delle aree di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185bis del D.lgs. 152/06, dei rifiuti autoprodotti e correlati all'esercizio dell'impianto di trattamento acque (dalla Fase 0 alla Fase 4), nello specifico:
 - area S5 – Codice EER 070612 "*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*" - Stoccaggio fanghi chimico fisici, esito di trattamento di disidratazione mediante filtropressa esistente;
 - area S25 - Codice EER 070612 - "*Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*" - Stoccaggio fanghi biologici esito di trattamento di disidratazione mediante centrifuga esistente;
 - area S26 - Codice EER 150110* - "*Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.*"

Le aree presso le quali avverrà il deposito temporaneo di rifiuti rimarranno sostanzialmente invariate rispetto a quelle attualmente interessate dalla medesima attività. L'eventuale traslazione delle aree di deposito temporaneo, nelle Fasi da 0 a 4, comporterebbe delle interferenze con le attività di cantiere relative al progetto AECO.

- l'indicazione delle aree di stoccaggio delle materie prime presenti connesse all'esercizio dell'impianto di depurazione, nello specifico:
 - Area n° 1 - Materie prime in fusti/cisternette;
 - Area n° 2 - Materie prime in fusti/cisternette;
 - Area n° 3 - Materie prime in sacchi;
 - TKO2 - Serbatoio di stoccaggio ossigeno liquido da 20 m³.

Lo stoccaggio delle materie prime sarà eseguito secondo le modalità previste dall'AIA di AECO ed indicate al paragrafo C.3.1, dell'AIA vigente.

Infine, in merito alle modalità di approvvigionamento energetico ed idrico, relative all'impianto di trattamento acque nelle fasi progettuali dalla Fase 0 alla Fase 4, la ditta precisa che:

- l'approvvigionamento energetico dell'impianto di depurazione, con avvio della Fase 0 e sino al termine della Fase 4, proseguirà in continuità e senza alterazione e modifica delle reti di distribuzione e degli impianti elettrici esistenti. La contabilizzazione dei consumi di AECO srl sarà eseguita mediante opportuna installazione di contatori;
- l'approvvigionamento idrico ai fini industriali dell'impianto di depurazione, con l'avvio della Fase 0 e sino al termine della Fase 4, avverrà mediante impiego di acqua di pozzo, con contabilizzazione parziale dei consumi effettuati da parte di AECO srl. In caso di necessità AECO srl potrà ricorrere anche all'utilizzo di acqua potabile da acquedotto sempre contabilizzando i consumi parziali imputabili al Gestore.

Dato atto che:

- la Valutazione Ambientale Preliminare, di cui alla nota¹¹ della Regione Emilia Romagna - Servizio VIPSA del 26/11/2024, ha ritenuto che la modifica relativa al progetto presentato rientri nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9-bis, del D.lgs. 152/06 e che la stessa non necessiti di essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi;
- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 28/11/2024 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 21/01/2025, ha avviato¹² il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;
- rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011, l'Azienda AECO S.r.l. risulta inserita nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa (*"White List"*) istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, con scadenza prevista per il 20/01/2026;

Ritenuto di poter accogliere gli interventi richiesti dalla ditta come descritti sopra, valutando necessario procedere alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021, ricompresa nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato con DGR Emilia-Romagna n. 1367 del 06/09/2021;

¹¹ Assunta agli atti con PG/2024/214499 del 27/11/2024;

¹² Nota agli atti con protocollo PG/2025/11523 del 21/01/2025;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **di approvare** l'introduzione di una fase preliminare, detta "Fase 0", come sopra descritta, funzionale alla presa in gestione, da parte di AECO s.r.l. s.r.l, delle aree e degli impianti costituenti l'impianto di depurazione dei reflui prodotti dallo stabilimento KKK Temix S.p.A., stabilendo quanto segue:
 - trasmettere ad ARPAE AACM e ARPAE APAM la **comunicazione di inizio e di fine di ciascuna delle Fasi di progetto;**
 - **si richiede l'effettuazione di un monitoraggio Ante-operam su tutti i piezometri costituito da almeno due campagne (una estiva ed una invernale) allo scopo di definire lo stato della matrice acque sotterranee prima dell'avvio dell'attività, ossia prima dell'inizio della Fase 5 del progetto** (rif. punto 6 del paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA).
2. la **Modifica dell'autorizzazione** integrata ambientale concessa all'Azienda AECO s.r.l. s.r.l. con DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021 nell'ambito del Procedimento Unico Regionale di PAUR¹³ per l'installazione IPPC di trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi, delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento KKK Temix S.p.A., e di trattamento e stoccaggio preliminare al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi (di cui ai punti 5.1 a) e b), 5.3.a 1) e 2), 5.5 e 6.11 all'Allegato VIII alla parte II, del D.Lgs. N° 152/2006), stabilendo quanto segue:
 - **nell'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021 "TEMIX OLEO S.r.l." sia sostituita con KKK Temix S.p.A, come da voltura rilasciata da ARPAE AACM con DET-AMB-2024-2229 del 17/04/2024.**
 - Alla Sezione **A.2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE**, il capoverso "*TEMIX OLEO S.r.l, con il rilascio del provvedimento di PAUR di cui la presente AIA e parte integrante, trasferirà ad AECO s.r.l, mediante affitto di ramo d'azienda, il depuratore e le aree ad esso pertinenti, condizione definita in uno specifico contratto preliminare d'affitto sottoscritto tra le parti, registrato all'Agenzia delle Entrate DP I di Torino il 27/05/2021 con n. 2961 serie 3, per cui AECO s.r.l. dispone dell'area in cui sarà realizzato l'impianto in virtù di tale contratto preliminare e del successivo subentro nell'esercizio del ramo d'azienda*" sia sostituito come di seguito "***KKK Temix S.p.A, dopo il rilascio delle modifiche non sostanziali che aggiorneranno le rispettive Autorizzazioni Integrate Ambientali, trasferirà ad AECO s.r.l. mediante affitto di ramo d'azienda, il depuratore e le aree ad esso pertinenti, condizione definita in uno specifico contratto***

¹³ Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato con DGR Emilia-Romagna n. 1367 del 06/09/2021 che ricomprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

*preliminare d'affitto sottoscritto tra le parti, **registrato all'Agenzia delle Entrate DP II di Milano il 19/11/2024 con n. 111932 serie IT**, per cui AECO s.r.l. dispone dell'area in cui sarà realizzato l'impianto in virtù di tale contratto preliminare e del successivo subentro nell'esercizio del ramo d'azienda".*

- nella **Sezione C.2 - DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO**, la descrizione iniziale sia sostituita come di seguito:

Nell'installazione è previsto:

- lo svolgimento di attività di trattamento delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento KLK Temix S.p.A, mediante il subentro di AECO s.r.l. nella gestione del depuratore aziendale di KLK Temix S.p.A. in una fase preliminare del progetto (denominata Fase 0);
- l'aggiunta dell'attività di trattamento chimico-fisico-biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido con la realizzazione dell'ampliamento e del potenziamento dell'impianto di trattamento reflui esistente (Fasi da 1 a 5, denominate Stato di Progetto, sempre all'interno del sito produttivo attualmente asservito allo stabilimento KLK Temix S.p.A.

Nella Fase 0, quindi, verrà svolta esclusivamente l'attività 6.11 "*Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato*", ossia il trattamento a gestione indipendente di acque reflue provenienti dall'installazione IPPC KLK Temix S.p.A..

La Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, specifica che l'esercizio dell'attività 6.11 comporta l'assoggettamento alle BAT del settore rifiuti solo se le installazioni che generano il reflujo sono riconducibili ai punti 5.1, 5.3 o 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06. Pertanto, fino al completamento dello stato di progetto ed all'avvio dell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti conto terzi non sono applicabili i disposti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147, in quanto tratterà solo le acque reflue provenienti KLK Temix che rientra nel punto 4.1b) del suddetto Allegato VIII.

- nella **Sezione C.2 - DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO**, sia aggiunto il **sottoparagrafo Fase 0**, come di seguito:

Fase 0

Nella fase preliminare, la gestione del depuratore aziendale esistente di KLK Temix S.p.A. passerà alla gestione di AECO s.r.l., garantendo la continuità del processo di depurazione del refluo di KLK Temix S.p.A.

Attualmente la linea di trattamento dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. è costituita dalle seguenti sezioni:

- trattamento chimico-fisico, costituito da una vasca di dosaggio e miscelazione di reagenti e da un impianto di flottazione, per la rimozione degli oli in emulsione, installati all'interno di un capannone industriale;
- trattamento di ossidazione biologica a fanghi attivi di tipo convenzionale, costituito da n. 3 serbatoi verticali (BIO1, BIO2, BIO3) e n. 1 vasca di ossidazione (BIO4) e da una fase di sedimentazione finale che avviene in un bacino a pianta circolare (S1);
- disidratazione meccanica dei fanghi estratti dal flottatore e di quelli biologici di supero mediante rispettivamente di filtropressa e centrifuga.

Nel sito sono altresì presenti le seguenti strutture:

- n. 1 serbatoio (TK2) installato all'interno di un bacino di contenimento dedicato;
- n. 1 vasca circolare ad oggi non utilizzata (da demolire **nello stato di progetto**);
- n. 1 filtropressa (da rilocalizzare **nello stato di progetto**);
- n. 1 biofiltro (da demolire **nello stato di progetto**);
- n.1 centrifuga (da demolire **nello stato di progetto**).

La linea di trattamento esistente dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento KKK Temix S.p.A. comprende anche n. 2 serbatoi di stoccaggio (TK12-TK13) del chiarificato in uscita dal flottatore FL1 e di alimentazione della sezione di ossidazione biologica esistente, che a **partire dell'avvio della Fase 0 e sino al termine della Fase 4, passeranno nella gestione di AECO s.r.l. Nello stato di progetto (Fase 5), torneranno in capo a KKK Temix S.p.A. per lo stoccaggio, unitamente ai serbatoi TK10-TK11-TK14, delle acque reflue industriali prodotte, prima di essere sottoposte a trattamento nell'impianto AECO s.r.l.**

Nella Fase 0, anche i serbatoi 315 e 316, di accumulo delle acque reflue trattate prodotte da KKK Temix S.p.A. in uscita dal depuratore esistente, delle acque di acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e delle acque di spurgo della caldaia del cogeneratore, passeranno nella gestione di AECO s.r.l.

Nello stato di progetto i serbatoi 315 e 316 ritorneranno nella gestione della KKK Temix S.p.A. che li utilizzerà per lo stoccaggio di materie prime e/o semilavorati.

- **al paragrafo C.2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO, sia aggiunto il sottoparagrafo Fase 0, come di seguito:**

Fase 0

L'impianto di trattamento delle acque reflue esistente, **che sarà gestito da AECO s.r.l.**, è costituito da un trattamento chimico-fisico preliminare, a mezzo flottante, per la scrematura del grasso emulsionato, con disidratazione finale del fango tramite filtropressa, e da un trattamento biologico a fanghi attivi, che prevede una fase di ossidazione biologica e una di sedimentazione.

Trattamento chimico-fisico

Le acque reflue dell'impianto KLK Temix S.p.A., raccolte dalla fogna chimica, vengono inviate ai serbatoi N.TK10, TK11 e TK14. Il refluo, contenente in galleggiamento uno strato di grasso, viene inviato al flottatore. Il processo di flottazione prevede il dosaggio di coagulanti (cloruro ferrico, soda caustica e calce idrata) e di flocculante (polielettrolita), al fine di formare i fiocchi che saranno separati mediante flottazione con aria disciolta. Il chiarificato limpido generato viene convogliato ai serbatoi TK12 e TK13, mentre il fango prodotto viene inviato alla filtropressa per la disidratazione. **A partire dell'avvio della Fase 0 e sino al termine della Fase 4, i serbatoi TK12 e TK13, installati nel bacino di contenimento dedicato ai serbatoi da n.7 a n.14, passeranno nella gestione di AECO s.r.l.**

Trattamento biologico

La fase ossidativa è composta da n. 3 serbatoi verticali cilindrici (BIO1, BIO2, BIO3), con volume utile di 150 m³ cadauno, e da una vasca di circa 500 m³.

L'ossigeno viene rilasciato nella vasca, mediante un sistema ad insufflazione d'aria a bolle fini generate da n.2 elettrosoffianti, e nei serbatoi cilindrici, tramite insufflazione di ossigeno gassoso.

La fase di sedimentazione avviene all'interno di una vasca circolare con sistema di immissione e lama di fondo che permette di convogliare i fanghi attivi sedimentati nel pozzetto centrale di raccolta. Questi fanghi vengono riciclati con l'ausilio di un'elettropompa, oppure inviati alla centrifuga per l'eliminazione della sostanza secca in eccesso. Il refluo in uscita dalla centrifuga viene ricircolato in testa all'impianto.

Il flusso del refluo è previsto in entrata al primo serbatoio verticale (BIO1), assieme al riciclo dei fanghi. Dal BIO1 le acque tracimano per "troppo-pieno" in BIO2, successivamente in BIO3, poi nella vasca di ossidazione ed infine, nel sedimentatore circolare. Dal sedimentatore vengono prelevati i fanghi del riciclo.

L'acqua depurata e sedimentata tracima in un barilotto, dotato di pompa e controllo di livello, per essere inviata ai serbatoi finali di scarico (315 e 316). In uscita dai serbatoi di scarico sono installate due valvole di intercettazione.

Durante la depurazione biologica possono essere aggiunti urea e fosfato biammonico per aiutare l'abbattimento del COD. Tali aggiunte non sono periodiche ma sporadiche. Per il controllo dei batteri filamentosi viene aggiunto, sporadicamente, ipoclorito di sodio.

Nella Fase 0, oltre ai reflui industriali di KLK Temix S.p.A., nel depuratore verranno trattati anche i seguenti flussi:

- le acque reflue domestiche provenienti dal reparto "Separazione" e dagli uffici prossimi al reparto "Scagliettatura" dello stabilimento KLK Temix S.p.A. che sono convogliate nella fognatura chimica di stabilimento per poi essere trattate, unitamente alle altre acque di processo, nell'impianto di depurazione esistente (accumulate anch'esse nei serbatoi n.TK10, TK11 e TK14);
 - l'eventuale contributo derivante dal serbatoio n. 404 (allocato presso il parco serbatoi S400 della KLK Temix S.p.A.) dedicato alla raccolta delle acque reflue in caso di eventi eccezionali quali sversamenti potenzialmente molto inquinanti .Tale serbatoio rimane nella gestione di KLK Temix S.p.A.;
 - le acque di prima di prima pioggia/lavaggio di KLK Temix S.p.A., provenienti dal serbatoio 313, che non rispettano i limiti dello scarico in pubblica fognatura; le acque di seconda pioggia, provenienti sempre dal serbatoio 313, che non rispettano i limiti per lo scarico in acque superficiali, né quelli per lo scarico in pubblica fognatura.
 La gestione del serbatoio 313 e le analisi sulle acque che transitano dallo stesso, rimangono in capo a KLK Temix S.p.A..
- al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO**, sia aggiunto il titolo "Stato di progetto" al sottoparagrafo successivo alla Fase 0.
 - il paragrafo **C.2.2 FASI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO**, sia sostituito come di seguito:
 Si riporta di seguito la sequenza realizzativa dei nuovi comparti ed il revamping di quelli esistenti, elaborata in modo da garantire continuità di trattamento degli scarichi dello stabilimento KLK Temix S.p.A.:
 - **FASE 1:** cantierizzazione e revamping dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico esistente;
 - **FASE 2:** installazione del nuovo impianto di trattamento delle emissioni (scrubber bistadio) e realizzazione di tutti i collegamenti aeraulici previsti in progetto (tale operazione sarà eseguita per prima al fine di garantire la continuità del trattamento delle emissioni in atmosfera captate dal capannone industriale esistente, sede del flottatore);
 - **FASE 3:** a seguito della messa in esercizio dello scrubber – di cui al punto precedente – scollegamento e demolizione del biofiltro esistente;
 - **FASE 4:** delimitazione dell'area di progetto e realizzazione di tutte le opere civili ed impiantistiche in progetto ed in particolare: pavimentazione, nuovo edificio industriale e nuovo flottatore, parco serbatoi

e reattori, nuovo comparto di ossidazione con MBR (BIO5) e tutte le reti ed impianti accessori connessi (pompe, tubazioni, valvole, etc.);

- **FASE 5:** messa in esercizio e collaudo degli impianti di cui sopra, attivazione della linea di trattamento dei rifiuti dall'esterno e situazione a regime con la doppia linea di trattamento.

Secondo il cronoprogramma di massima dei lavori, la Fase 1 dovrebbe durare indicativamente un mese, mentre la realizzazione delle nuove opere di potenziamento e ampliamento in progetto (Fasi da 1 a 4) sarà completata entro 13 mesi circa.

La Fase 5 di messa in esercizio e di collaudo sarà completata in ulteriori 3 mesi circa, durante i quali il AECO s.r.l. disporrà della deroga temporanea ai limiti previsti per lo scarico per i parametri COD, BOD5 e SST, di cui al punto 4 del paragrafo C.5 dell'Allegato I della DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021 vigente.

- il paragrafo **C.2.3 MANUFATTI A SERVIZIO DELL'INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO DI REFLUI PRODOTTI DALLO STABILIMENTO KLK Temix S.p.A. S.p.A. E DI RIFIUTI PROVENIENTI DA TERZI**, sia integrato come di seguito:

Fase 0

Sigla	Funzione	Capacità (m³)	Materiale
TK12	Accumulo chiarificato	180	Acciaio
TK13	Accumulo chiarificato	180	Acciaio
BIO1	Serbatoio ossidazione biologica	150	Acciaio
BIO2	Serbatoio ossidazione biologica	150	Acciaio
BIO3	Serbatoio ossidazione biologica	150	Acciaio
BIO4	Vasca ossidazione biologica	500	Cemento armato
TKO2	Serbatoio di stoccaggio ossigeno a servizio del comparto biologico	20	Acciaio al carbonio
S1	Sedimentatore	Area 4 m² Diametro 7,5 m	Cemento armato
315	Accumulo acque depurate di KLK Temix S.p.A., acque di rigenerazione resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore	220	Acciaio
316	Accumulo acque depurate di KLK Temix S.p.A., acque di rigenerazione resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore	220	Acciaio
FL1	Flottatore	-	Acciaio inox
FP1	Filtropressa		Acciaio
CE1	Centrifuga		Acciaio

- al paragrafo **C.2.3 MANUFATTI A SERVIZIO DELL'INSTALLAZIONE PER IL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO BIOLOGICO DI REFLUI PRODOTTI DALLO STABILIMENTO TEMIX OLEO E DI RIFIUTI PROVENIENTI DA TERZI**, il capoverso *"Di seguito, si riporta un elenco dei principali serbatoi, manufatti, ecc. a servizio del processo di trattamento chimico-fisico-biologico svolto nell'installazione"* sia così sostituito **"Di seguito, si riporta un elenco dei principali serbatoi, manufatti, ecc. a servizio del processo di trattamento chimico-fisico-biologico svolto nell'installazione nello Stato di Progetto"**;

- al paragrafo **C.3.1 MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO**, sia aggiunta la **Fase 0** come di seguito:

Fase 0

Le principali materie prime utilizzate nei sistemi di trattamento delle acque di processo sono: la soda caustica, i polielettroliti (anionici e cationici) ed il cloruro ferrico per la gestione dell'impianto chimico-fisico; l'ossigeno liquido, l'ipoclorito di sodio, il fosfato d'ammonio e l'urea per la gestione dell'impianto biologico.

I reagenti per il funzionamento del depuratore chimico-fisico e biologico vengono stoccati in prossimità degli impianti, all'interno dei contenitori originali, in aree pavimentate e coperte. Per la localizzazione dello stoccaggio delle materie prime, nella planimetria TAV. All3D – *Planimetria generale di stabilimento – Depositi sostanze – rifiuti (aggiornamento febbraio 2025)*, nella quale si riporta l'indicazione delle aree di stoccaggio delle materie prime presenti connesse all'esercizio dell'impianto di depurazione, nello specifico:

- Area n° 1 - Materie prime in fusti/cisternette;
- Area n° 2 - Materie prime in fusti/cisternette;
- Area n° 3 - Materie prime in sacchi;
- TKO2 - Serbatoio di stoccaggio ossigeno liquido da 20 m³.

- al paragrafo **C.3.1 MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO**, il sottoparagrafo successivo alla **Fase 0** sia denominato **"Stato di Progetto"**;

- al paragrafo **C.3.2 BILANCIO ENERGETICO**, sia aggiunta la **Fase 0**, come di seguito:

Fase 0

La ditta si approvvigiona di energia elettrica dalla rete. I consumi sono riconducibili al funzionamento del sistema di depurazione (chimico-fisico e biologico, biofiltro) ed ai relativi dispositivi ausiliari (pompe, compressori ecc.). La contabilizzazione dei consumi di AECO srl sarà eseguita mediante opportuna installazione di contatori, senza alterazione e modifica delle reti di distribuzione e degli impianti elettrici esistenti.

- al paragrafo **C.3.2 BILANCIO ENERGETICO**, il sottoparagrafo successivo alla **Fase 0** sia denominato **"Stato di Progetto"**;

- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, ai sottoparagrafi **Prelievi Idrici** e **Scarichi idrici** sia aggiunta la **Fase 0** come di seguito:

Fase 0

Prelievi idrici

La principale fonte d'approvvigionamento idrico dell'impianto di depurazione, sarà costituita dai due pozzi esistenti di KLK Temix S.p.A., con contabilizzazione parziale dei consumi effettuati da parte di AECO, mediante contatore. In caso di necessità AECO srl potrà ricorrere anche all'utilizzo di acqua potabile da acquedotto sempre contabilizzando i consumi parziali imputabili al Gestore.

Scarichi idrici

Nella fase preliminare, lo scarico finale S1 in pubblica fognatura passerà alla gestione di AECO s.r.l., e sarà costituito da una serie di contributi intermedi che, tuttavia, NON avranno la stessa titolarità.

Lo scarico parziale S1.1 costituito dalle acque reflue industriali di KLK Temix S.p.A. in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente, passerà nella titolarità di AECO s.r.l. A valle del punto di scarico parziale S1.1, tali acque sono stoccate nei serbatoi n. 315 e 316.

Le acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore, flussi generati dalla KLK Temix S.p.A., saranno stoccate nei serbatoi n. 315 e 316.

I due contributi, entrambi stoccati nei serbatoi 315 e 316 come detto sopra, andranno a costituire lo scarico parziale SF2 in titolarità di AECO s.r.l.

Le acque di prima pioggia vengono raccolte nel serbatoio 313 (per un quantitativo di 220 m³) e nella roggia lato est (per un quantitativo di 110 m³) e le acque di lavaggio delle aree esterne, che l'azienda KLK Temix S.p.A. produce dalle operazioni di pulizia, effettuate indicativamente con cadenza mensile, vengono gestite analogamente alle acque di prima pioggia (come previsto dal punto 8.1.1 – I della DGR 286/05).

Entrambi questi contributi verranno stoccati nel serbatoio n. 313 per la verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in pubblica fognatura e se non conformi, inviati al depuratore acque reflue industriali. Tali flussi andranno a costituire il punto di scarico parziale SF3, di titolarità della società KLK Temix S.p.A.

Sulla tubazione di scarico del serbatoio 313 è presente una valvola presa campioni per l'esecuzione di analisi chimiche da parte di KLK Temix S.p.A.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate e raccolte presso la roggia lato ovest (canale tombato) di capacità pari a 400 m³, presso la quale KLK Temix S.p.A. effettua il campionamento utile alla definizione della relativa modalità di gestione. Queste, qualora non conformi allo scarico in corpo idrico superficiale (in quel caso vengono convogliate nello

scarico S2 di KLK Temix S.p.A.), ma conformi allo scarico in pubblica fognatura, andranno a costituire lo scarico parziale SF4 in capo a KLK Temix S.p.A..

Nel caso in cui le acque di seconda pioggia superino sia i valori per lo scarico in corpo idrico superficiale che quelli per lo scarico in pubblica fognatura, verranno inviate al serbatoio 313 e poi al depuratore delle acque reflue industriali.

Pertanto, nella fase preliminare, si individuano i seguenti punti di immissione e/o scarico e controllo parziale con le rispettive titolarità:

- scarico parziale S1.1 - acque reflue industriali di KLK Temix S.p.A. in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente, in capo ad AECO s.r.l. A valle del punto di scarico parziale S1.1, tali acque sono stoccate nei serbatoi n. 315 e 316 per poi essere convogliate in S1 per lo scarico in pubblica fognatura;
- scarico S1 - acque reflue industriali, in pubblica fognatura, in capo ad AECO s.r.l, costituite dall'unione di:
 - acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente, acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore. Tali flussi, generati dalla KLK Temix S.p.A. e stoccati nei serbatoi n. 315 e 316, costituiscono lo scarico parziale SF2 in titolarità di AECO s.r.l.;
 - acque di prima pioggia/lavaggio dell'impianto KLK Temix S.p.A. che rispettano i limiti per lo scarico in pubblica fognatura, in uscita dal serbatoio n. 313 (scarico parziale SF3 in capo a KLK Temix S.p.A.);
 - acque di seconda pioggia derivanti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. qualora non rispettino i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale, ma siano conformi ai valori limite per lo scarico in pubblica fognatura (scarico parziale SF4 in capo a KLK Temix S.p.A.).
- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, relativamente agli Scarichi Idrici, il sottoparagrafo successivo alla Fase 0 sia denominato "Stato di Progetto" e sia modificato come di seguito:

Stato di Progetto

Nello scarico **S1, già in capo ad AECO s.r.l.**, confluiranno le acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui/rifiuti, oltre alle acque di prima pioggia/lavaggio e reflue industriali di spurgo della caldaia del cogeneratore/condense) dell'impianto KLK Temix S.p.A., nonché le acque di seconda pioggia derivanti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. qualora non rispettino i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale, ma siano conformi ai valori limite per lo scarico in pubblica fognatura.

Le acque in uscita dal sedimentatore e dalla vasca di potenziamento del trattamento di ossidazione biologica mediante l'inserimento delle MBR (Vasca BIO5), saranno convogliate al serbatoio di accumulo n. 302 (di capacità pari a 750 m³). A monte di tale serbatoio sarà installato un analizzatore in continuo per il monitoraggio di temperatura, conducibilità e TOC.

Dal serbatoio n. 302, le acque reflue in uscita dall'impianto AECO s.r.l. confluiranno, a valle del punto di campionamento denominato SF1, alla rete fognaria di processo dello stabilimento KLK Temix, verso il punto di scarico S1 per poi essere scaricate in pubblica fognatura.

Rispetto ai contributi delle acque provenienti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. allo scarico S1:

- le acque di prima pioggia/lavaggio stoccate nel serbatoio n. 313 (**scarico parziale SF3**);
- le acque di seconda pioggia non conformi allo scarico in acque superficiali, raccolte nella roggia lato ovest (**scarico parziale SF4**).

Nello stato di progetto, inoltre, le acque di lavaggio delle resine a scambio ionico dell'impianto di demineralizzazione esistente, mantenute di back-up all'impianto di osmosi inversa di AECO s.r.l. e utilizzato solo in caso emergenziale e di grave malfunzionamento della nuova unità impiantistica di osmosi. Tali acque, quindi, avranno una produzione estremamente ridotta e, se prodotte, saranno smaltite come rifiuto presso impianti terzi.

Il restante contributo dello spurgo della caldaia del cogeneratore, a seguito della verifica di conformità ai limiti allo scarico in pubblica fognatura (scarico parziale SF2), verrà innestato in linea a valle dello scarico delle acque depurate del serbatoio n. 302, bypassando i serbatoi 315 e 316 (che torneranno alla gestione di KLK Temix S.p.A.) per il convogliamento in pubblica fognatura attraverso lo scarico finale S1.

E' previsto inoltre un **nuovo punto di scarico denominato S4** in corpo idrico superficiale (Fosso Cava), relativo allo scarico del concentrato da trattamento osmotico, stoccato nel serbatoio TK15 e scaricato mediante linea di rilancio in pressione, con pompa dedicata, da TK15 a nuovo pozzetto di ispezione e campionamento. A valle di tale pozzetto, lo scarico di tali acque verso lo Scolo Cava avverrà mediante allaccio alla tubazione esistente e adibita allo stato attuale allo scarico delle acque di seconda pioggia dello stabilimento KLK Temix S.p.A. (Punto di scarico S2). In proposito AECO s.r.l. ha presentato la valutazione dei parametri analitici attesi per le acque di scarto del trattamento osmotico sulla base delle caratteristiche qualitative dell'acqua di pozzo, evidenziando la potenziale compatibilità con i parametri previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Le acque meteoriche esterne costituite dalle acque che ricadono sui tetti degli edifici e sulle pavimentazioni dell'impianto, saranno gestite mediante apposita rete drenante descritta nel seguito, che prevede la gestione separata delle acque di prima pioggia (rilanciate in testa all'impianto di trattamento nei reattori TK8 A e B) e delle acque di seconda pioggia (inviata, per la parte non riutilizzata in sito, alla rete di drenaggio di stabilimento KLK Temix S.p.A. esistente mediante i punti di scarico SC1 e SC2 per poi confluire nello scarico S2).

Le **acque meteoriche ricadenti all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi e dei reattori**, potenzialmente contaminate, saranno rilanciate, tramite pompe, ai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti neutri in ingresso (TK5 B, C, D) entrando a far parte delle acque di processo.

Le **acque di lavaggio delle superfici esterne pavimentate**, potenzialmente contaminate, saranno drenate dalla rete fognaria di seguito descritta, e gestite mediante le vasche di prima pioggia e quindi rilanciate in testa all'impianto di trattamento nei reattori TK8 A e B.

Le **acque di lavaggio delle superfici interne pavimentate**, potenzialmente contaminate, saranno rilanciate, tramite pompe, ai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti neutri in ingresso (TK5 B, C, D) entrando a far parte delle acque di processo.

Le **acque reflue domestiche** derivanti da scarichi civili (bagni e docce all'interno del "box prefabbricato" Uffici), saranno inviate alla sezione biologica dell'impianto.

Nell'installazione si individuano pertanto i seguenti punti di immissione e/o scarico e controllo parziale, **con le rispettive titolarità**:

- **Scarico parziale SF1** - Scarico di acque reflue industriali di AECO s.r.l. in uscita dal serbatoio 302 (serbatoio di accumulo delle acque depurate dall'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico) che confluisce nello **scarico S1** che confluisce a sua volta in pubblica fognatura;
- **Scarico S1** - Scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, in capo ad AECO s.r.l., costituite dall'unione di:
 - acque di processo in uscita dal sistema di trattamento dei reflui/rifiuti di AECO s.r.l. (pozzetto di controllo **SF1**)
 - **acque reflue industriali (spurgo della caldaia del cogeneratore/condense), che non necessitano di trattamento, innestate in linea a valle dello scarico delle acque depurate dal serbatoio n. 302 (scarico parziale SF2 – in capo ad AECO s.r.l.),**
 - acque di prima pioggia/lavaggio dell'impianto KLK Temix S.p.A. in uscita dal serbatoio n. 313 (**scarico parziale SF3 in capo a KLK Temix S.p.A.**);
 - acque di seconda pioggia derivanti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. qualora non rispettino i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale, ma siano conformi ai valori limite per lo scarico in pubblica fognatura (**scarico parziale SF4 in capo a KLK Temix S.p.A.**);
- **Scarico parziale S4** – Scarico del concentrato da trattamento osmotico, (pozzetto di controllo **S4**) mediante allaccio alla tubazione di scarico delle acque di seconda pioggia dello stabilimento KLK Temix S.p.A. che confluiscono nello **scarico S2** che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava), **in capo ad AECO s.r.l.**;
- **Scarico parziale SC1** - Scarico di acque meteoriche di seconda pioggia scolanti il bacino1, inviate alla rete di drenaggio di stabilimento KLK Temix S.p.A. per poi confluire nello **scarico S2** che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava) **in capo ad AECO s.r.l.**;

- **Scarico parziale SC2** - Scarico di acque meteoriche di seconda pioggia scolanti il bacino2, inviate alla rete di drenaggio di stabilimento KLK Temix S.p.A. per poi confluire nello scarico S2 che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava) in capo ad AECO s.r.l.
- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, il sottoparagrafo **Sistema di gestione acque meteoriche** sia mantenuto invariato;

- al paragrafo **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** sia inserita la Fase 0 come di seguito.

Fase 0

Le emissioni provenienti dal locale dell'impianto chimico-fisico di trattamento acque vengono convogliate al biofiltro posto a presidio del punto di emissione E7. Il punto di emissione E7 passerà in gestione ad AECO s.r.l. e resterà attivo fino al termine della Fase 2 del progetto, nell'ambito della quale sarà completata l'installazione del nuovo scrubber bistadio posto a presidio del nuovo punto di emissione E1.

- al paragrafo **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA** il sottoparagrafo successivo alla Fase 0 sia denominato "Stato di Progetto";
- al paragrafo **C.3.5 RIFIUTI** sia inserita la Fase 0 come di seguito.

Fase 0

La descrizione dei rifiuti di cui è prevista la produzione è riportata nella seguente tabella:

EER	DESCRIZIONE RIFIUTI	TIPO DI DEPOSITO	AREA DI DEPOSITO
070612	<i>Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11"</i>	deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185bis del D.lgs. 152/06	area S5
070612	<i>Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11</i>	deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185bis del D.lgs. 152/06	area S25
150110*	<i>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.</i>	deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185bis del D.lgs. 152/06	area S26

La tipologia e i quantitativi di rifiuti prodotti verranno riportati nel Report Annuale.

- al paragrafo **C.3.5 RIFIUTI**, il sottoparagrafo successivo alla Fase 0 sia denominato "Stato di Progetto";

- **al paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA, i punti 3 e 4 siano modificati come di seguito:**

3. **prima dell'avvio della Fase 5**, la ditta dovrà dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale

4. **prima dell'avvio della Fase 5** la ditta, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà:

- predisporre specifica procedura al fine di garantire la tracciabilità e l'individuazione della movimentazione dei rifiuti in impianto, corredata da planimetria recante indicazione degli stoccaggi in oggetto (rif. BAT 2 e);
- predisporre specifica documentazione di cui alla BAT 3 punto i) riguardante informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- predisporre specifica documentazione di cui alla BAT 3 punto ii) riguardante informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue;
- predisporre le procedure di movimentazione dei reflui dai serbatoi agli impianti di trattamento (rif. BAT 5);
- predisporre un piano di manutenzione delle apparecchiature e ordinaria dell'installazione (BAT 14 f);
- predisporre specifica procedura riguardante gli accorgimenti che saranno adottati per la riduzione del consumo di acqua (rif. BAT 19 a);
- predisporre un sistema di registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti (rif. BAT 21 c);
- predisporre un Piano di Efficienza Energetica rispondente alla BAT 23 a) dando altresì evidenza dell'applicazione puntuale del BReF trasversale sull'efficienza energetica ("Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency - February 2009 ").

- **al paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA, sia aggiunto il punto 6 come di seguito:**

6. Si richiede l'effettuazione di un monitoraggio Ante-operam su tutti i piezometri costituito da almeno due campagne (una estiva ed una invernale) allo scopo di definire lo stato della matrice acque sotterranee prima dell'avvio dell'attività, ossia prima dell'inizio della Fase 5 del progetto.

- **al paragrafo D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI, sia inserita la Fase 0 come di seguito:**

Fase 0

- a) **Nella fase preliminare, si individuano i seguenti punti di immissione e/o scarico e controllo parziale con le rispettive titolarità:**

- **scarico parziale S1.1 - acque reflue industriali di KLK Temix S.p.A. in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente, in capo ad AECO s.r.l. A valle del punto di scarico parziale S1.1, tali acque sono stoccate nei serbatoi n. 315 e 316 per poi essere convogliate in S1 per lo scarico in pubblica fognatura;**
- **scarico S1 - acque reflue industriali, in pubblica fognatura, in capo ad AECO s.r.l, costituite dall'unione di:**
 - **acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente, acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore. Tali flussi, generati dalla KLK Temix S.p.A. e stoccati nei serbatoi n. 315 e 316, costituiscono lo scarico parziale SF2 in titolarità di AECO s.r.l.;**
 - **acque di prima pioggia/lavaggio dell'impianto KLK Temix S.p.A. che rispettano i limiti per lo scarico in pubblica fognatura, in uscita dal serbatoio n. 313 (scarico parziale SF3 in capo a KLK Temix S.p.A.);**
 - **acque di seconda pioggia derivanti dallo stabilimento KLK Temix S.p.A. qualora non rispettino i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale, ma siano conformi ai valori limite per lo scarico in pubblica fognatura (scarico parziale SF4 in capo a KLK Temix S.p.A.).**

Sulla tubazione di scarico dal serbatoio n. 313, la cui gestione è in capo a KLK Temix S.p.A., è stata installata una valvola per il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi chimiche.

- b) E' prescritta, ove non presente, l'installazione di idoneo strumento di misura della portata scaricata per quanto attiene agli scarichi parziali in precedenza descritti;
- c) Le condotte di scarico devono essere dotate di idonei pozzetti di ispezione/campionamento prima della immissione nel ricettore finale e tali pozzetti devono essere sempre resi accessibili alle autorità di controllo, opportunamente indicati da apposita segnaletica e mantenuti in perfetto stato di funzionalità e pulizia;
- d) Deve sempre essere garantito il buon funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, mediante adeguate procedure di sorveglianza e controllo;
- e) L'impianto di depurazione delle acque reflue industriali deve essere sottoposto a periodiche operazioni di verifica funzionale e manutenzione;
- f) L'impianto di depurazione non dovrà essere causa di inconvenienti ambientali quali eccessiva rumorosità e/o emanazione di esalazioni maleodoranti.

- **al paragrafo D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI, il sottoparagrafo successivo alla Fase 0 sia denominato "Stato di Progetto" e il punto 1 sia sostituito come di seguito:**
- 1. **Si individuano i seguenti punti di immissione e/o scarico e controllo parziale con le rispettive titolarità:**

- **Scarico parziale SF1** - Scarico di acque reflue industriali di AECO s.r.l. in uscita dal serbatoio 302 (serbatoio di accumulo delle acque depurate dall'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico) che confluisce nello **scarico S1** che confluisce a sua volta in pubblica fognatura;
- **Scarico S1** - Scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, in capo ad AECO s.r.l., costituite dall'unione di:
 - acque di processo in uscita dal sistema di trattamento dei reflui/rifiuti di AECO s.r.l. (pozzetto di controllo **SF1**)
 - **acque reflue industriali (spurgo della caldaia del cogeneratore/condense), che non necessitano di trattamento, innestate in linea a valle dello scarico delle acque depurate dal serbatoio n. 302 (scarico parziale SF2 – in capo ad AECO s.r.l.),**
 - acque di prima pioggia/lavaggio dell'impianto KKK Temix S.p.A. in uscita dal serbatoio n. 313 che rispettano i limiti per lo scarico in pubblica fognatura (**scarico parziale SF3 in capo a KKK Temix S.p.A.**);
 - acque di seconda pioggia derivanti dallo stabilimento KKK Temix S.p.A. qualora non rispettino i valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale, ma siano conformi ai valori limite per lo scarico in pubblica fognatura (**scarico parziale SF4 in capo a KKK Temix S.p.A.**);
- **Scarico parziale S4** – Scarico del concentrato da trattamento osmotico, (pozzetto di controllo **S4**) mediante allaccio alla tubazione di scarico delle acque di seconda pioggia dello stabilimento KKK Temix S.p.A. che confluiscono nello **scarico S2** che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava), **in capo ad AECO s.r.l.**;
- **Scarico parziale SC1** - Scarico di acque meteoriche di seconda pioggia scolanti il bacino1, inviate alla rete di drenaggio di stabilimento KKK Temix S.p.A. per poi confluire nello **scarico S2** che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava), **in capo ad AECO s.r.l.**;
- **Scarico parziale SC2** - Scarico di acque meteoriche di seconda pioggia scolanti il bacino2, inviate alla rete di drenaggio di stabilimento KKK Temix S.p.A. per poi confluire nello scarico S2 che confluisce a sua volta in corpo idrico superficiale (Fosso Cava), **in capo ad AECO s.r.l.**
- **al paragrafo D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI, al sottoparagrafo "Stato di Progetto", il punto 10 sia sostituito come di seguito:**
La condotta afferente allo scarico S1 riceve gli apporti derivanti da:
 - **le acque in uscita dal serbatoio 302 derivanti dalle operazioni di trattamento dei reflui industriali dell'impianto AECO s.r.l.(scarico parziale SF1);**
 - **le acque di spurgo della caldaia del cogeneratore/condense di KKK Temix S.p.A., innestate in linea a valle dello scarico delle acque depurate dal serbatoio n. 302 (scarico parziale SF2 in capo ad AECO s.r.l.);**

- le acque di prima pioggia/lavaggio dell'area KKK Temix S.p.A. derivanti dal serbatoio n. 313 (scarico parziale SF3 in capo a KKK Temix S.p.A);
- acque di seconda pioggia eventualmente non conformi per lo scarico in acque superficiali ma conformi per lo scarico in pubblica fognatura (scarico parziale SF4 in capo a KKK Temix S.p.A).

E' prescritta, ove non presente, l'installazione di idoneo strumento di misura della portata scaricata per quanto attiene agli scarichi parziali in precedenza descritti.

- al paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA, sia inserita la Fase 0, come di seguito:

Fase 0

Nella fase preliminare, il punto di emissione E7, emissioni provenienti dal locale dell'impianto chimico-fisico di trattamento acque convogliate al biofiltro, passerà in gestione ad AECO s.r.l.) e resterà attivo fino al termine della Fase 2 del progetto, quando sarà completata l'installazione del nuovo scrubber bistadio posto a presidio del nuovo punto di emissione E1.

Il quadro dei relativi valori limite delle sostanze inquinanti è il seguente:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima	Durata massima	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianti di abbattimento
E7	Biofiltro	-	-	Portata	m ³ /m ² h	50 - 450	-
				Altezza del letto	m	0,5 - 1	
				Umidità del letto	%	30 - 60	
				Temperatura di esercizio	°C	<40	
				Acidità del letto	pH	5 - 8	
				Perdite di carico	mm H ₂ O	5-1000	
				Sostanze organiche volatili*	mg/Nm ³	20	

* Frequenza di controllo annuale mentre per gli altri parametri è settimanale

- al paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA, sia aggiunto il titolo "Stato di progetto" al sottoparagrafo successivo alla Fase 0.

- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, sia inserita la Fase 0, come di seguito:

Fase 0

Scarichi idrici

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati in **tabella 1A bis**.

Tabella 1A bis– Scarichi idrici

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
S1 Scarico industriale da ciclo produttivo	pH	Unità di pH	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in rete fognaria fatte salve le eventuali modifiche introdotte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato nel proprio Regolamento	Semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . Conservazione dei certificati di analisi
	Solidi Sospesi Totali	mg/l			
	COD	mg/l			
	BOD ₅	mg/l			
	Cloruri	mg/l			
	Azoto nitrico	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Tensioattivi	mg/l			
	Solfati	mg/l			
	Grassi e olii animali e vegetali	mg/l			
	Alluminio	mg/l			
	Nichel	mg/l			
	Idrocarburi totali	mg/l			
S1.1 Scarico industriale parziale	Nichel	mg/l	Allegato 5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06		

Tabella 2 bis - Rilevazione portata

Tipologia	Quantità (m³)	Frequenza di misura	Metodo di misura	Modalità di registrazione
Scarico S1 industriale		Trimestrale	Misurata con dispositivo volumetrico	Registrazione su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

Scarico industriale parziale S1.1 (acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente)		Mensile	Misurata con dispositivo volumetrico	Registrazione su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
Scarico parziale SF2 (acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico esistente + acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico e acque di spurgo della caldaia del cogeneratore di KKK Temix)		Mensile	Misurata con dispositivo volumetrico	Registrazione su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

Sistema di trattamento

Tabella 3 – Sistema di depurazione

Impianto/sistema di trattamento (fasi e/o apparecchiature)	Parti soggette a controlli e manutenzioni	Tipo di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Vasca di ossidazione	pH	Manuale	Giornaliero	Registrazione settimanale su registro di gestione interno
	COD (mg/l)	Manuale	Giornaliero	
	Ossigeno (mg/l)	Automatico	Giornaliero	
	Ammoniaca (mg/l N)	Manuale	Giornaliero	
	Temperatura (°C)	Automatico	Giornaliero	Registrazione sul sistema automatico di gestione impianto
Ricircolo fanghi	Portata di ricircolo	Automatico	Giornaliero	Registrazione sul sistema automatico di gestione impianto

Il Gestore deve dimostrare il rendimento di abbattimento del sistema di depurazione, tramite analisi annuali a monte e a valle del trattamento, da parte di laboratorio certificato, dei parametri elencati nella seguente tabella.

Tabella 4 – Parametri depurazione

Parametro	Unità di misura	Frequenza Controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
pH	Unità di pH	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> Conservazione dei certificati di analisi
Solidi Sospesi Totali	mg/l		
COD	mg/l		

- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**, il sottoparagrafo successivo alla Fase 0 sia denominato "Stato di progetto" e la Tabella 2 - Rilevazione portata sia modificata come di seguito:

Punto di emissione	Quantità (m ³)	Metodo di misura	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione
acque in uscita dal serbatoio 302 derivanti dalle operazioni di trattamento dei reflui industriali dell'impianto AECO (scarico parziale SF1);		contatore volumetrico	mensile	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale
acque di spurgo della caldaia del cogeneratore/condense di KKK Temix S.p.A., innestate in linea a valle dello scarico delle acque depurate dal serbatoio n. 302 (scarico parziale SF2)		contatore volumetrico	mensile	
Tubazione a monte del serbatoio n° 302		contatore volumetrico	mensile	
Tubazione di rilancio delle acque depurate non conformi dal serbatoio 302		contatore volumetrico	mensile	
Tubazione di rilancio delle acque depurate non conformi in arrivo ai serbatoi di accumulo		contatore volumetrico	mensile	
Tubazione a valle del sedimentatore		contatore volumetrico	mensile	

- sia aggiunto il paragrafo **D.3.3bis MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO**, sia nella Fase 0 che nella Fase di Progetto, come di seguito:

Al fine di prevenire eventuali versamenti da vasche interrate o fuori terra il gestore dovrà effettuare controlli di integrità secondo la frequenza sotto riportata.

Tabella 5- controllo suolo e sottosuolo

Parametro	Modalità di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
-----------	------------------------	--	---------------------------

Verifica di integrità dei manufatti interrati e delle vasche fuori terra di stoccaggio di sostanze liquide	** Verifica integrità	** Vedi tabella	Registro di gestione interno (cartaceo e/o su foglio elettronico)
--	-----------------------	-----------------	---

** individuare la frequenza di misura del parametro all'interno della seguente tabella:

Età vasca (anni)	Operazioni
< 25	Verifica di integrità ogni 5 anni
25 ÷ 30	Verifica di integrità ogni 2 anni
30 ÷ 40	Risanamento al 30° anno (o entro un anno) con la prima prova dopo 5 anni e la successiva dopo 3 oppure • per le vasche interrate installazione di un sistema di controllo in continuo con verifica dell'efficacia del sistema biennale • per le vasche filo terra o fuori terra controllo annuale secondo metodo ONorm B2503:2009-UNICHIM 195/3
> 40	Eventuale dismissione

- al paragrafo **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**, sia aggiunta la Fase 0 come di seguito.

Fase 0

Emissioni Convogliate

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente.

Tabella 5 – Emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza di controllo del Gestore	Modalità di registrazione
E7	Biofiltro	Portata	m ³ /m ² h	Settimanale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . conservazione dei certificati di analisi
		Altezza del letto	m		
		Umidità del letto	%		
		Temperatura di esercizio	°C		

		Acidità del letto	pH		
		Perdite di carico	mm H ₂ O		
		Sostanze Organiche Volatili	mg/Nm ³	Annuale	

L'impianto biofiltro, di cui all'emissione E7, dovrà essere sottoposto, nel corso delle verifiche di cui alla precedente tabella, ad ispezioni del letto filtrante volte alla verifica funzionale dello stesso, delle quali dovrà essere effettuata idonea annotazione sul registro di gestione interno.

- al paragrafo **D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI**, nella Fase 0, la Tabella 8 – Rifiuti in uscita e la Tabella 9 - Stoccaggio rifiuti, siano da intendersi riferite ai rifiuti autoprodotti e alle rispettive aree di stoccaggio, secondo quanto descritto al precedente paragrafo C.3.5 RIFIUTI – Fase 0;
- al paragrafo **D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI**, nella Fase 0, la Tabella 11 – Prelievi idrici, sia riferita alla contabilizzazione dell'acqua da pozzi o da acquedotto, secondo quanto descritto al precedente paragrafo C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI) – Fase 0.
- al paragrafo **D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME**, nella Fase 0, la Tabella 12 – Materie prime e la Tabella 13 - Aree di stoccaggio materie prime, siano da intendersi riferite a quanto descritto al precedente paragrafo C.3.1 MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO - Fase 0;
- al paragrafo **D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI**, nella Fase 0, la Tabella 14 – Energia sia riferita a quanto descritto al paragrafo C.3.2 BILANCIO ENERGETICO – Fase 0
- al paragrafo **E.6 CONSUMI E SCARICHI IDRICI**, il punto 1 sia come di seguito modificato
 1. È prescritta, relativamente ai sistemi di misura della portata ubicati nello stabilimento nei seguenti punti:
 - Scarico parziale SF1 reflui industriali in uscita dal serbatoio 302;
 - Scarico parziale SF2 reflui industriali innestati in linea al serbatoio 302.
 3. Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2021-3030 del 16/06/2021 e ricompresa nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato con DGR Emilia-Romagna n. 1367 del 06/09/2021;

4. Che **contro il presente provvedimento** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali¹⁴

Paola Cavazzi

*(lettera firmata digitalmente)*¹⁵

¹⁴ D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024";

¹⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3 bis del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.